Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie
(Art.24, D.Lgs.n.175/2016)

RELAZIONE

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'art.24 del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica recante «Revisione straordinaria delle partecipazioni» prevede che le pubbliche amministrazioni effettuino, entro il 30 settembre 2017, una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente o indirettamente, alla data di entrata in vigore del medesimo, individuando quelle che devono essere alienate o che devono essere oggetto delle misure di razionalizzazione di cui all'art.20, commi 1 e 2; l'eventuale alienazione, da effettuare ai sensi dell'art.10, deve avvenire entro un anno dall'avvenuta ricognizione. La ricognizione è da effettuare per tutte le partecipazioni, anche se di minima entità.

Per gli Enti territoriali, il suddetto provvedimento di ricognizione costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione già adottato ai sensi dell'art.1, comma 612, L.n.190/2014.

L'esito della ricognizione, anche in assenza di partecipazioni o in caso di decisione di mantenimento senza interventi di razionalizzazione, deve essere comunicato attraverso l'applicativo del Dipartimento del Tesoro, di cui all'art.17 del D.L.n.90/2014. Le informazioni così acquisite sono rese disponibili alla competente Sezione della Corte dei conti, nonché alla struttura del MEF competente per il monitoraggio, l'indirizzo e il coordinamento delle società a partecipazione pubblica di cui all'art.15 del D.Lgs.n.175/2016.

La Corte costituzionale, con sentenza 25 novembre 2016, n.251, ha ritenuto illegittime talune disposizioni della legge-delega 7 agosto 2015, n.124, tra cui l'art.18 in attuazione del quale è stato emanato il D.Lgs.n.175/2016, nella parte in cui è stato previsto "il parere" anziché "l'intesa" con le Regioni.

Il legislatore ha, conseguentemente, provveduto ad emanare disposizioni integrative e correttive – previa acquisizione dell'intesa in sede di Conferenza unificata – mediante il D.Lgs.n.100/2017.

Il «Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica», di cui al D.Lgs. n. 175/2016, contiene norme che, di volta in volta, vedono come soggetto attuatore/destinatario la pubblica amministrazione oppure la società. Questo è nella logica del testo unico, che nel riassetto e riprodurre norme preesistenti, rivede la disciplina delle società pubbliche (talora derogando al regime privatistico), considerando anche i profili dell'attività amministrativa legati alla costituzione, al mantenimento e alla dismissione delle partecipazioni in tali società.

L'oggetto "composito" del testo unico è riassunto nell'art.1, commi 1 e 2, ove si precisa che «Le disposizioni del presente decreto hanno a oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta. Le disposizioni contenute nel presente decreto sono applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica».

Con riguardo alle disposizioni dirette alle società, l'art.1, comma 3 prevede espressamente che per tutto quanto non derogato dalle disposizioni del Testo unico «si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e le norme generali di diritto privato».

In tale contesto, l'art.1, comma 5, prevede che «Le disposizioni del presente decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite dall'art.2, comma 1, lettera p) nonché alle società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche».

Ai fini del testo unico, si considerano "quotate" anche le società a partecipazione pubblica che emettono altri strumenti finanziari nei mercati regolamentati e non soltanto quelle che emettono azioni. Peraltro, analoga estensione della definizione comunemente accolta nel diritto societario è stata positivizzata in materia di controlli interni (art.147-*quater*, comma 5, ultimo periodo, D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267, come modificato dall'art.9, co. 9-*ter*, d.l. 31 agosto 2013, n.102, convertito dalla l. 28 ottobre 2013, n.124).

Posto che la maggior parte degli adempimenti investe le società a controllo pubblico, la sussistenza delle condizioni di cui all'art.2, comma 1, lett.b), D.Lgs.n.175/2016, è necessaria anche per definire il perimetro delle società indirette, che sono quelle detenute da una pubblica amministrazione per il tramite di una società o di altro organismo a controllo pubblico da parte della medesima (art.2, comma 1, lett.g). Sotto questo profilo, la disciplina del Testo unico, benché intitolata al riordino delle partecipazioni societarie, contiene un implicito riferimento alle norme dell'art.11-*quater*, D.Lgs.n.118/2011 e al "gruppo amministrazione pubblica" citato nel principio contabile applicato 4/4, ove si dispone il consolidamento dei conti degli enti territoriali con aziende, società controllate e partecipate, enti e organismi strumentali degli enti territoriali. Infatti, sono rilevanti ai fini del Testo unico e, quindi, della ricognizione delle partecipazioni ai sensi dell'art.24, D.Lgs.n.175/2016, le società indirette ("quotate" e non) che hanno per tramite una società/organismo a controllo pubblico. Altro esplicito riferimento all'insieme degli organismi detenuti da una pubblica amministrazione si

coglie nell'art.20, comma 2, lett.c), ove si impone la rilevazione delle società che svolgono attività analoghe o similari di quelle svolte da altre società o enti pubblici strumentali.

Le disposizioni dirette alle amministrazioni partecipanti sono tra loro collegate, formando un sistema complessivo di norme dedicate a regolare i profili pubblicistici delle operazioni aventi ad oggetto le società.

In relazione a tali aspetti, si inserisce la previsione della comunicazione alla Corte dei conti delle principali scelte organizzative/gestionali inerenti alle società pubbliche, tra cui la costituzione di nuove società (art.5, D.Lgs.n.175/2016), l'acquisto di partecipazioni in società già costituite (art. 8), la quotazione di società a controllo pubblico nei mercati regolamentati (art.18), la revisione periodica e straordinaria delle partecipazioni (artt.20 e 24); gli interventi a salvaguardia della continuità nella prestazione di servizi pubblici locali e l'eventuale piano di risanamento approvato dall'Autorità di regolazione del settore, al verificarsi di una crisi di impresa e conseguente attivazione del c.d. «soccorso finanziario» da parte degli enti (art.14, comma 5, D.Lgs.n.175/2016).

Il processo di razionalizzazione rappresenta, dunque, il punto di sintesi di una valutazione complessiva della convenienza dell'ente territoriale a mantenere in essere partecipazioni societarie rispetto ad altre soluzioni. Tutto ciò nell'ottica di una maggiore responsabilizzazione degli enti soci i quali sono tenuti a procedimentalizzare ogni decisione in materia, non soltanto in fase di acquisizione delle partecipazioni ma anche in sede di revisione, per verificare la permanenza delle ragioni del loro mantenimento.

GLI ADEMPIMENTI PREVISTI DALL'ART.24 DEL D.LGS.N.175/2016 PER GLI ENTI TERRITORIALI.

La revisione straordinaria di cui all'art.24, comma 2, D.Lgs.n.175/2016, costituisce, per gli enti territoriali, aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione già adottato a norma della legge di stabilità 2015, le cui disposizioni sono state ritenute legittime dalla Corte costituzionale (cfr. sent. n.144/2016).

Il rapporto con la precedente rilevazione se, da un lato, agevola gli enti territoriali nella predisposizione dei nuovi piani, dall'altro, impone un raccordo con le preesistenti disposizioni. Ciò posto, resta confermato l'orientamento normativo che affida preliminarmente all'autonomia e alla discrezionalità dell'ente partecipante qualsiasi scelta in merito alla partecipazione societaria anche se di minima entità. In tale ottica sussiste l'obbligo di effettuare l'atto di ricognizione di tutte le partecipazioni societarie detenute alla data di entrata in vigore del decreto, individuando quelle che devono essere alienate o che devono essere oggetto delle misure di razionalizzazione previste dall'art.20, commi 1 e 2; tale atto ricognitivo deve essere motivato in ordine alla sussistenza delle condizioni previste dall'art.20, commi 1 e 2, D.Lgs.n.175/2016.

Va sottolineata, inoltre, l'obbligatorietà della ricognizione delle partecipazioni detenute (la legge usa l'avverbio "tutte" per indicare anche quelle di minima entità e finanche le partecipazioni in società "quotate"), sicché la ricognizione è sempre necessaria, anche per attestare l'assenza di partecipazioni. D'altro canto, gli esiti della ricognizione sono rimessi alla discrezionalità delle amministrazioni partecipanti, le quali sono tenute a motivare espressamente sulla scelta effettuata (alienazione/razionalizzazione/fusione/mantenimento della partecipazione senza interventi).

È, quindi, necessaria una puntuale motivazione sia per giustificare gli interventi di riassetto sia per legittimare il mantenimento della partecipazione.

Allo scopo, occorre specificare la sussistenza dei requisiti indicati dalla legge (stretta necessità della società rispetto alle finalità perseguite dall'ente e svolgimento, da parte della medesima, di una delle attività consentite dall'art.4) e se ricorrono o meno le situazioni di criticità sintetizzate dall'art. 20, comma 2 (società con limiti di fatturato o scarso numero di dipendenti; che svolgono attività analoghe a quella di altre società/organismi; che hanno riportato perdite reiterate nel quinquennio; che necessitano di azioni di contenimento costi o di iniziative di aggregazione). Ciò vale anche per le partecipazioni di minima entità.

Nel motivare sugli esiti della ricognizione effettuata è importante tener conto dell'attività svolta dalla società a beneficio della comunità amministrata. Pertanto, in caso di attività inerenti ai servizi pubblici locali, occorre esplicitare le ragioni della convenienza economica dell'erogazione del servizio mediante la società anziché in forme alternative (gestione diretta, azienda speciale, ecc.) e della sostenibilità della scelta in termini di costo-opportunità per l'ente. In relazione ai servizi pubblici a rete di rilevanza economica, occorre anche dimostrare che non sono necessarie operazioni di aggregazione con altre società operanti nello stesso settore e che la società svolge servizi non compresi tra quelli da affidare per il tramite dell'Ente di Governo d'Ambito.

IL PERCORSO DI RAZIONALIZZAZIONE

Classificazione del servizio in base all'attività dei servizi pubblici locali

Normativa

1. Per la UE

- Servizi di interesse generale
 - a. Estremamente diversificati
 - b. Di natura industriale con rilevanza economica e non
 - c. Comunque essenziali per cittadini ed imprese
 - d. Da individuare a cura delle autorità competenti
- Servizi di interesse economico generale
 - a. Tutela di mercato e della concorrenza
 - b. Elevata qualità e contenimento dei prezzi
 - c. Quale che sia settore/oggetto (anche servizi sociali)

2. Per l'Ordinamento degli EE.LL.

- Servizi a rilevanza economica (L.142/90)
- Servizi privi di rilevanza economica (L.142/90)
- Servizi a rilevanza industriale (art.113 Tuel)
- Servizi privi di rilevanza industriale (art.113 Tuel)
- Servizi di rilevanza economica - art.113 Tuel (D.L.269/2003)
- Servizi privi di rilevanza economica - art.113 Tuel (D.L. 269/2003)

3. Per il Consiglio di Stato (Sez. V, sent. 6529 del 10-09-10)

La distinzione tra servizi pubblici locali:

- di rilevanza economica
- privi di rilevanza economica

dipende:

- non da criteri di natura astratta, sostanzialistica e/o ontologica
- ma da un "criterio relativistico, che tenga conto della peculiarità del caso concreto" (struttura del servizio, modalità di espletamento, profilo economico-organizzativo, natura del soggetto coinvolto, disciplina di settore).

4. Per il Consiglio di Stato (sent.325 del 17-11-10)

La distinzione tra servizi pubblici locali:

- di rilevanza economica
- privi di rilevanza economica

rientra nella:

- competenza statale esclusiva (in quanto afferente alla disciplina della tutela del mercato e della concorrenza).

5. Per il D.L. 223/2006

- Servizi pubblici locali riguardanti servizi finali.
- Servizi a rilevanza economica (gas – energia – farmacie - trasporto ferroviario - Idrico int): Affidamenti mediante gara ad evidenza pubblica per tutelare mercato e concorrenza. Della pubblicità e della trasparenza.

Ricorso a società miste con socio selezionato mediante gara a doppio oggetto (qualità di socio e affidamento del servizio).

Affidamenti diretti con il ricorso al modello dell'in-house providing a organismo ad integrale partecipazione pubblica sottoposto a controllo analogo.

Lo statuto non deve consentire l'ingresso ai provati, il C.d.A. non deve avere rilevanti poteri gestionali, non deve avere una vocazione commerciale e le decisioni più importanti devono essere sottoposte al vaglio preventivo dell'Ente affidante.

L'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione pubblicata sul sito web istituzionale, contenenti le ragioni della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo, nonché gli specifici obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste.

Applicano per le assunzioni quanto previsto dall'art.35, comma 3, del D.Lgsn.165/2001 e art.18, comma 2bis, D.L. 112/2008 e per gli affidamenti di servizi e forniture il D.Lgs.n.163/2006 ed i costi e rendimenti standard previsti nelle banche dati delle amministrazioni pubbliche (art.13 L. 196/09).

- **Servizi strumentali** all'attività della p.a. regionali e locali riguardanti servizi intermedi (art.13): Devono operare con gli Enti soci costituenti, partecipanti o affidanti e non possono svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o provati con sede nel territorio nazionale, né in affidamento diretto né con gara e non possono partecipare ad altre società o Enti. Il divieto di partecipazione non si applica a Società che svolgono intermediazione finanziaria (D.Lgs.n.385/93). Devono avere oggetto sociale esclusivo e non possono agire in violazione delle regole di esclusività sopra definite. Applicano per le assunzioni criteri e modalità di trasparenza pubblicità ed imparzialità previste dall'art.35, comma 3, del D.Lgsn.165/2001 e art.18, comma 2bis, D.L. 112/2008 e per gli affidamenti di servizi e forniture il D.Lgs.n.163/2006 ed i prezzi di mercato.

Per le società partecipate è previsto il contenimento del numero dei componenti fino a 3 per strumentali e a 5 per economiche, nel rispetto delle norme di inconfiribilità e incompatibilità l'elevazione del profilo di competenze in caso di perdite per tre anni, il contenimento dei compensi (70% - 60% max), riduzione dei compensi (-10%) e dei relativi costi (max 80% del 2013 dal 2015), art.1, comma 725, L. 296/2006, Dpcm G.U. 182/2007, art.62, comma 12, D.L. 112/08, art.71 L. 69/09, art.6, comma 6, D.L. 78/10, art.4, comma 4, D.L. 95/2012, art.1, comma 550, L. 147/13, art.16, comma 2, D.L. 90/2014.

Gli adempimenti anticorruzione per le società partecipate si applicano limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dall'UE e dai commi 15 a 33 dell'art.1 della L. 190/2012, estendendo il modello di organizzazione e gestione del rischio del D.Lgs. 231/2001.

Il controllo sulle società partecipate è previsto nel Regolamento di Contabilità dall'art.152 Tuel, nella relazione previsionale e programmatica che definisce gli obiettivi per organismo gestionale dall'art.170, nel Bilancio di Previsione allegando le risultanze dall'art.172, nel conto consolidato dall'art. 230, nei sistemi di Controllo interno art.147, comma 1, lett.d del D.L. 174/2012 finalizzata a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità. Le fasi di svolgimento sono: preventivi (obiettivi gestionali in RPP), concomitante (monitoraggio periodico di natura direzionale (analisi scostamenti e interventi correttivi) e consuntiva (risultati complessi) con il Bilancio consolidato. Ulteriore controllo viene attivato dall'allegato al Conto della nota informativa contenente la verifica dei crediti e dei debiti tra l'Ente e la Società e la riconciliazione contabile.

DISTINZIONE TRA SERVIZIO STRUMENTALE (SS) E SERVIZI PUBBLICI LOCALI (SPL)

Tipo	Destinazione attività	Tipologia rapporto	Forma contratto	Corrispettivo contrattuale	Rischio
SS	ENTE	BILATERALE	APPALTO	ENTE	ENTE
SPL	COLLETTIVITA' UTENZA	TRILATERALE	CONCESSIONE	UTENTI CONTRIBUTI	GESTORE

Mappatura e analisi dell'attuale sistema di partecipazione

Il Comune di Aquara detiene partecipazioni nei seguenti organismi:

SEZIONE - INFORMAZIONI PRELIMINARI SULLA NAZIONALITÀ

NOME DEL CAMPO	CONTENUTO DEL CAMPO
Nazionalità	☐ Italia

SEZIONE - DATI ANAGRAFICI

NOME DEL CAMPO	CONTENUTO DEL CAMPO
Codice fiscale società partecipata	03564090656
Denominazione	CST SISTEMI SUD SRL
Anno di costituzione della società	1999
Forma giuridica	☐ Società a responsabilità limitata
Stato della società	☐ La società è attiva
Anno di inizio della procedura	1999
Società che emette azioni quotate in mercati regolamentati	☐ No
Società che ha emesso, alla data del 31/12/2015, strumenti finanziari, diversi da azioni, quotati in mercati regolamentati	☐ No

SEZIONE - SETTORE DI ATTIVITÀ

La lista dei codici Ateco è disponibile al link <http://www.istat.it/it/strumenti/definizioni-e-classificazioni/ateco-2007>

NOME DEL CAMPO	CONTENUTO DEL CAMPO
Settore Ateco 1	62.02.00

SEZIONE - DATI DI BILANCIO

NOME DEL CAMPO	CONTENUTO DEL CAMPO
Risultato d'esercizio (ultimi 5 anni)	Anno di riferimento 2015
	Bilancio approvato

NOME DEL CAMPO		CONTENUTO DEL CAMPO	
Fatturato (ultimi 3 anni)	Risultato d'esercizio	€. 4.274,00	
	Fatturato	€. 588.224,79	
	Anno di riferimento 2014		
	Bilancio approvato	Sì	
	Risultato d'esercizio	€. 18.514,00	
	Fatturato	€. 1.641.440,93	
	Anno di riferimento 2013		
	Bilancio approvato	Sì	
	Risultato d'esercizio	29.599,00	
	Fatturato	€. 1.011.411,14	
	Anno di riferimento 2012		
	Bilancio approvato	Sì	
	Risultato d'esercizio	€ 34.439,00	
	Anno di riferimento 2011		
	Bilancio approvato	Sì	
Risultato d'esercizio	€. 727,00		
Fatturato medio (ultimi 3 anni)	€. 1.080.358,95		
Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)	☐ No		
Numero dipendenti	4		
Costo del personale	€. 1.82670,00		
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	3	Di cui nominati dall'Ente:	3
Compensi dei componenti dell'organo di amministrazione	€. 18.068,00		
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3	Di cui nominati dall'Ente:	3
Compensi dei componenti dell'organo di controllo	€. 13.000,00		

SEZIONE - TIPOLOGIA E QUOTE DI PARTECIPAZIONE

TIPOLOGIA DI PARTECIPAZIONE

NOME DEL CAMPO	CONTENUTO DEL CAMPO
Società controllata	☐ No
Detenzione di partecipazioni da parte della società	☐ No

QUOTA DI PARTECIPAZIONE DIRETTA

NOME DEL CAMPO	CONTENUTO DEL CAMPO
Quota % di partecipazione detenuta direttamente nella società	0,49

QUOTA DI PARTECIPAZIONE INDIRETTA

NOME DEL CAMPO	CONTENUTO DEL CAMPO
Codice fiscale della "tramite" controllata	=====
Denominazione della/e società "tramite" controllata/e ¹	=====
Quota % di partecipazione società/organismo tramite ²	=====
Natura della "tramite" controllata	☐ Società ☐ Organismo
Quota % di partecipazione detenuta indirettamente dall'Amministrazione nella società	=====

SEZIONE – DATI PER LA REVISIONE STRAORDINARIA ED ESITO

NOME DEL CAMPO	CONTENUTO DEL CAMPO
Società che ha avviato procedure per la quotazione di azioni o strumenti finanziari	☐ No

¹ Inserire la denominazione delle società/organismi (1 o +) attraverso le quali l'ente partecipa alle medesime. Per le indirette di livello successivo, inserire la denominazione delle società/organismi partecipanti (1 o +) del livello immediatamente precedente.

² Indicare separatamente ciascuna quota di partecipazione (comprensiva di decimali) qualora la partecipazione sia detenuta attraverso 2 o + società/organismi tramite.

NOME DEL CAMPO	CONTENUTO DEL CAMPO
Tipologia di procedure avviate per la quotazione	☐ La società, alla data del 23/09/2016, ha deliberato la quotazione delle proprie azioni in mercati regolamentati ☐ La società ha presentato domanda di ammissione alla quotazione delle proprie azioni ☐ La società ha adottato, entro il 30 Giugno 2016, atti volti all'emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 comma 4 lett. a)	☐ No
Società contenuta nell'allegato A al D. Lgs. n. 175/2016	☐ No
Società destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)	☐ No
Attività svolta dalla partecipata in favore dell'Amministrazione	☐ Produzione di beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1) - INFORMATICA E TELEMATICA
Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:	Oggetto sociale della società è l'erogazione di servizi strumentali agli Enti soci in ottemperanza al disposto dall'art.4, co.1)
La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)	☐ No
Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)	☐ No
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (Art. 20 c. 2 lett. c)	☐ No
Se sì, indicare quali:	
Necessità contenimento dei costi funzionamento (Art. 20 c. 2 lett. f)	☐ Sì ☐ No
Necessità di aggregazione di società (Art. 20 c. 2 lett. g)	☐ Sì ☐ No

NOME DEL CAMPO	CONTENUTO DEL CAMPO
Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai due punti precedenti (Art. 20 c.2 lettere f e g)	
"Holding pura"	☐ No
Società in house	☐ Sì
Previsione nello statuto della società in house di limiti sul fatturato	☐ No
Esito della Ricognizione	☐ Mantenimento senza interventi
Modalità (razionalizzazione)	☐ Nessun
Termine previsto per la razionalizzazione	--/--/----

Motivazione per decisione su mantenimento/razionalizzazione della partecipazione
Sussistenza requisiti di cui all'art.4,comma2, lett.e) del d.lgs. n. 175/2016 e s.m.e.i.
Descrizione modalità di razionalizzazione della partecipazione
NESSUNA RAZIONALIZZAZIONE

b) AMENET SCARL

SCHEDA DI RILEVAZIONE

SEZIONE – INFORMAZIONI PRELIMINARI SULLA NAZIONALITÀ

NOME DEL CAMPO	CONTENUTO DEL CAMPO
Nazionalità	☐ Italia

SEZIONE – DATI ANAGRAFICI

NOME DEL CAMPO	CONTENUTO DEL CAMPO
Codice fiscale società partecipata	0516621218
Denominazione	AMFNET SCARL
Anno di costituzione della società	2005
Forma giuridica	☐ Società consortile a responsabilità limitata
Stato della società	☐ La società è attiva
Anno di inizio della procedura	2005
Società che emette azioni quotate in mercati regolamentati	☐ No
Società che ha emesso, alla data del 31/12/2015, strumenti finanziari, diversi da azioni, quotati in mercati regolamentati	☐ No

SEZIONE – SETTORE DI ATTIVITA'

La lista dei codici Ateco è disponibile al link <http://www.istat.it/it/strumenti/definizioni-e-classificazioni/ateco-2007>

NOME DEL CAMPO	CONTENUTO DEL CAMPO
Settore Ateco 1	62.02.00

SEZIONE – DATI DI BILANCIO

NOME DEL CAMPO	CONTENUTO DEL CAMPO	
Risultato d'esercizio (ultimi 5 anni) Fatturato (ultimi 3 anni)	Anno di riferimento 2015	
	Bilancio approvato	Sì
	Risultato d'esercizio	€. 4.189,00
	Fatturato	€. 662.647,00
	Anno di riferimento 2014	
	Bilancio approvato	Sì
	Risultato d'esercizio	€. 18.514,00
	Fatturato	€. 397.933,00
	Anno di riferimento 2013	
	Bilancio approvato	Sì
	Risultato d'esercizio	€. 376,00

NOME DEL CAMPO		CONTENUTO DEL CAMPO	
	Fatturato	€. 669.469,00	
	Anno di riferimento 2012		
	Bilancio approvato	Sì	
	Risultato d'esercizio	€ 1.053,00	
	Anno di riferimento 2011		
	Bilancio approvato	Sì	
	Risultato d'esercizio	€ 909,00	
Fatturato medio (ultimi 3 anni)	€. 576.683,00		
Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)	☐ No		
Numero dipendenti	5		
Costo del personale	€. 119.984,00		
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	1	Di cui nominati dall'Ente:	1
Compensi dei componenti dell'organo di amministrazione	€. 2.500,00		
Numero dei componenti dell'organo di controllo	1	Di cui nominati dall'Ente:	1
Compensi dei componenti dell'organo di controllo	€. 3.357,00		

SEZIONE - TIPOLOGIA E QUOTE DI PARTECIPAZIONE

TIPOLOGIA DI PARTECIPAZIONE

NOME DEL CAMPO	CONTENUTO DEL CAMPO
Società controllata	☐ No
Detenzione di partecipazioni da parte della società	☐ No

QUOTA DI PARTECIPAZIONE DIRETTA

NOME DEL CAMPO	CONTENUTO DEL CAMPO
Quota % di partecipazione detenuta direttamente nella società	1

QUOTA DI PARTECIPAZIONE INDIRETTA

NOME DEL CAMPO	CONTENUTO DEL CAMPO
Codice fiscale della "tramite" controllata	=====
Denominazione della/e società "tramite" controllata/e ³	=====
Quota % di partecipazione società/organismo tramite ⁴	=====
Natura della "tramite" controllata	☐ Società ☐ Organismo
Quota % di partecipazione detenuta indirettamente dall'Amministrazione nella società	=====

SEZIONE – DATI PER LA REVISIONE STRAORDINARIA ED ESITO

NOME DEL CAMPO	CONTENUTO DEL CAMPO
Società che ha avviato procedure per la quotazione di azioni o strumenti finanziari	☐ No
Tipologia di procedure avviate per la quotazione	☐ La società, alla data del 23/09/2016, ha deliberato la quotazione delle proprie azioni in mercati regolamentati ☐ La società ha presentato domanda di ammissione alla quotazione delle proprie azioni ☐ La società ha adottato, entro il 30 Giugno 2016, atti volti all'emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 comma 4 lett. a)	☐ No
Società contenuta nell'allegato A al D. Lgs. n. 175/2016	☐ No
Società destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)	☐ No
Attività svolta dalla partecipata in favore dell'Amministrazione	☐ Produzione di beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1) - CST - centro servizi territoriale

³ Inserire la denominazione delle società/organismi (1 o +) attraverso le quali l'ente partecipa alle medesime. Per le indirette di livello successivo, inserire la denominazione delle società/organismi partecipanti (1 o +) del livello immediatamente precedente.

⁴ Indicare separatamente ciascuna quota di partecipazione (comprensiva di decimali) qualora la partecipazione sia detenuta attraverso 2 o + società/organismi tramite.

NOME DEL CAMPO	CONTENUTO DEL CAMPO
Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:	Oggetto sociale della società è l'erogazione di servizi strumentali agli Enti soci in ottemperanza al disposto dall'art.4, co.1)
La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)	☐ No
Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)	☐ No
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (Art. 20 c. 2 lett. c)	☐ No
Se si, indicare quali:	
Necessità contenimento dei costi funzionamento (Art. 20 c. 2 lett. f)	☐ Sì ☐ No
Necessità di aggregazione di società (Art. 20 c. 2 lett. g)	☐ Sì ☐ No
Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai due punti precedenti (Art. 20 c.2 lettere f e g)	
"Holding pura"	☐ No
Società in house	☐ Sì
Previsione nello statuto della società in house di limiti sul fatturato	☐ No
Esito della Ricognizione	☐ Mantenimento senza interventi
Modalità (razionalizzazione)	☐ Nessuna
Termine previsto per la razionalizzazione	--/--/----

Motivazione per decisione su mantenimento/razionalizzazione della partecipazione

Stretta necessità della società alle finalità dell'ente e svolgimento da parte della medesima di una delle attività consentite dall'art. 4.

La società non eroga servizi o prodotti a listino. E' prevista una sola quota annua che è stata determinata in funzione del numero degli abitanti e corrisponde a 0,4 euro per abitante (con un tetto massimo di euro 5.000,00 oltre IVA). La quota è irrisoria rispetto alla quantità di servizi erogati, ciò è possibile grazie alla forte massa critica raggiunta dai 322 Enti locali aderenti.

Il CST inoltre è continuamente al lavoro, per l'aggiornamento e realizzazione di nuovi servizi, in particolare per consentire l'adempimento alle nuove norme dell'Agenda Digitale. Tutti i servizi vengono ricompresi nella quota annua.

La società presenta utili di bilancio nel triennio di riferimento, ha un amministratore unico e pertanto risponde, ai fini del contenimento dei costi di funzionamento, a quanto previsto dall'art. 1, comma 611, della legge di stabilità 2015. Rispetta, dunque, tutte le condizioni previste dall'art. 16 del d.lgs. 175/2016. Infine Questa Amministrazione intende mantenere la partecipazione nella controllata società Asmenet scarl per motivazioni di carattere tecnico ed economico:

1. ritiene fondamentale mantenere la governance e il controllo sui servizi di governo elettronico, che altrimenti sarebbero ad appannaggio di privati, con i conseguenti pesanti rischi in termini di sicurezza informatica, non disponendo di personale interno dotato di adeguata professionalità;
2. di convenienza economica, ampiamente verificabile, poichè questa Amministrazione già ottiene un risparmio di circa il 62%, rispetto al mercato, per ricevere i medesimi servizi erogati dalla controllata Asmenet scarl.

Descrizione modalità di razionalizzazione della partecipazione

NESSUNA RAZIONALIZZAZIONE

INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE DA INTRAPRENDERE:

- a) Mantenimento della partecipazione posseduta dal Comune nella CST SISTEMI SUD SRL società che rientra nei requisiti di cui all'art.4, comma 2, lett.e) del d.lgs. n. 175/2016 e s.m.e i., ed eroga al comune alcuni servizi informatici come l'albo pretorio.
- b) Mantenimento della partecipazione in AMENET SCARL che presenta utili di bilancio nel triennio di riferimento, ha un amministratore unico e pertanto risponde, ai fini del contenimento dei costi di funzionamento, a quanto previsto dall'art. 1, comma 611, della legge di stabilità 2015. Rispetta, dunque, tutte le condizioni previste dall'art. 16 del d.lgs. 175/2016.

Il presente Piano è trasmesso al Responsabile del Servizio Trasparenza per la pubblicazione sulla pagina Amministrazione trasparente del sito web istituzionale (ex D.Lgs.n.33/2013).

Le azioni di razionalizzazione contenute nel Piano ed i risultati raggiunti nell'anno saranno pubblicati sul sito web istituzionale dell'Ente e sottoposti all'approvazione del Consiglio Comunale.

I risultati derivanti dall'applicazione del seguente Piano saranno trasmessi, senza indugio, alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Campania.

Aquara, li 21.09.2017

IL SINDACO
Avv. Pasquale BRENCA